ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 215
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Dicembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 135, Sem. 68, Trim. 35. Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Su un fronte di settanta miglia

Violento contrattacco germanico contro l'ala destra della I Arm. americana

Le forze tedesche sono penetrate nel Belgio e nel Lussemburgo - La battaglia è tuttora in corso

Fronte occid., lunedì sera.

La lotta nei vari epicentri dello scacchiere occidentale è continuata ieri senza soste ed ha fatto risaltare la tenace difesa germanica.

Dove i combattimenti tendono a languire è nel settore a nord e ad est di Aquisgrana. Spossati dalle durissime perdite, gli americani si sono limitati, nelle ultime 24 ore, ad attacchi locali di scarsa importanza nella regione ad occidente di Düren. E' inutile, o quasi, aggiungere che questi conati offensivi nemici sono stati rintuzzati e liquidati agevolmente dalle truppe di difesa del Reich.

La grossa novità di stamane riguarda, invece, un settore che, finora, per le sue caratteristiche orografiche, aveva goduto di una certa tranquillità, e cioè quello dei Eifel Nevosi.

Notizie freschissime di stamane informano, infatti, che tra il confine del Belgio e del Lussemburgo si va sviluppando, su un fronte di 70 miglia, un violento contrattacco tedesco diretto contro le posizioni della I Armata americana.

La stessa agenzia britannica «Reuter» ammette che le fanterie del Reich, appoggiate da carri armati e da apparecchi da battaglia, sono penetrate in territorio belga e lussemburghese. La battaglia è tuttora in corso.

Quale portata e quali sviluppi possa avere questa improvvisa manovra germanica non è dato, ancora, valutare; risulta chiaro, ad ogni modo, che il fianco destro dello schieramento della 1.a Armata americana risentirà non poco di questa azione di sorpresa e che il comando statunitense sarà obbligato, per lo meno, a rivedere più attentamente i propri piani di attacco per ciò che riguarda il settore immediatamente più a nord.

Uno degli epicentri principali di lotta è stato anche ieri il settore della Saar, dove i combattimenti sono continuati accaniti, intercalati da attacchi e contrattacchi delle due parti di violenza finora sconosciuta e svolgentisi, tutti, su spazio assai limitato.

In alcune zone le formazioni della 3.a e della 7.a Armata americane, subendo perdite elevatissime, sono riuscite a guadagnare un po' di terreno nonostante la tenace resistenza germanica ed hanno pure potuto occupare alcuni piccoli villaggi. Si è lottato con accanimento speciale nel settore di Dillingen e di Ensdorf, ma gli attaccanti non hanno potuto avanzare.

Lotta fra i fortini

Il nemico continua ad immettere nuove forze nella battaglia e grossi contingenti di carri armati e bocche da fuoco. Questi movimenti sono sempre controllati dalla difesa germanica, la quale infligge al nemico perdite elevatissime in uomini e materiali.

Il nemico possiede, ora, due teste di ponte sulla riva orientale della Saar, una a Saarlautern e l'altra a Dillingen, che tenta con ogni mezzo di ampliare. La impresa è tutt'altro che facile, poichè sulla riva est del fiume sorgono le prime ridotte e le casematte dell'avancampo del Vallo occidentale germanico, e la lotta fra questi fortini, che si svolge, ormai, da più di una settimana, è assai costosa per il nemico, che viene preso d'infilata dal tiro dei grossi calibri germanici e da quello diretto dei fortini.

La battaglia si svolge, con vicende alterne, appunto fra questi fortini e, quando il nemico crede di aver potuto aprirsi un varco fra le posizioni tedesche, spesso viene ributtato indietro da violenti e tempestivi contrattacchi dei granatieri e dei corazzati del Reich.

Naturalmente, tanto l'una che l'altra testa di ponte nemica vengono martellate con una precisione di fuoco perfetta dai grossi calibri delle fortificazioni germaniche.

Ridotte riconquistate

Ieri è stata particolarmente «la giornata» della testa di ponte di Saarlautern. L'esigua zona di terreno in mano al nemico è stata ieri sottoposta ad un violentissimo fuoco dei cannoni tedeschi che ha mietuto non solo molte vittime ma ha creato uno scompiglio grandissimo fra le posizioni di apprestamento delle truppe statunitensi.

Il grande attacco in massa della III e della VII Armata americano, provenienti da sud e da sud-ovest, contro la regione di frontiera tra la Saar e il Palatinato, è proseguito ieri con immutata violenza.

Nel corso di accaniti combattimenti, importanti forze difensive germaniche hanno potuto contenere dappertutto l'irruenza nemica, riuscendo, inoltre, a togliere agli americani, in alcune posizioni-chiave, numerose casematte negli avamposti del Vallo occidentale.

Le truppe americane hanno subito perdite sensibili soprattutto presso il villaggio di Ensdorf. Specialmente un attacco americano iniziato dalle posizioni di Medelsheim, è stato stroncato dal fuoco concentrato delle armi difensive germaniche. Rastrellando in seguito la zona di combattimento sono stati catturati 85 prigionieri.

Altre notizie informano che, nell'Alsazia settentrionale i tentativi americani di sfondamento intrapresi con nuovi rinforzi, sono falliti di fronte alla tenace difesa tedesca e ai forti contrattacchi germanici.

Le truppe del Reich si appoggiano, qui, in misura sempre crescente, alle proprie fortificazioni d'occidente, invece che alle opere antiquate della linea Maginot, come avevano fatto finora. Con ciò viene frustrata al completo la speranza americana di riuscire a compiere uno sfondamento nelle divisioni germaniche prima che esse giungano alle fortificazioni d'occidente.

La battaglia al nord dell'Alsazia è giunta, ora, ad una fase che corrisponde a quella delle battaglie per Aquisgrana. Non si tratta per il nemico di ottenere un importante risultato operativo, bensì di raggiungere dei successi locali.

Nell'Alsazia centrale e meridionale, dopo il ritiro degli ultimi reparti della VII Armata americana, le truppe mercenarie degolliste hanno assunto l'iniziativa in tutti i settori. Nel corso della giornata di ieri si sono avuti combattimenti importanti unicamente nella regione di Kaisersberg, dove una puntata nemica verso il sud è stata frustrata dal fuoco difensivo tedesco.

Negli Alti Vosgi la pressione avversaria è continuata durante tutta la giornata, ma i granatieri germanici sono riusciti a conservare completamente le loro posizioni.

Alcune zone delle Fiandre minacciate dall'inondazione

Lisbona, lunedì sera.

Notizie da Parigi riferiscono che, mentre i fiumi continuano ad essere in piena, l'inondazione minaccia qualche zona delle Fiandre.

La Schelda e il Lys a Gand hanno sorpassato il più alto livello dal 1939 ad oggi e le cantine della città sono già inondate.

Bombe di aerei americani su un campo di prigionieri intorno ad una città tedesca

Berlino, lunedì sera.

Nelle ore meridiane di domenica grosse formazioni di bombardieri nordamericani sono penetrate nuovamente nello spazio aereo del Reich ed hanno sganciato bombe nella Slesia superiore e su qualche città germanica. Nel corso dell'attacco agli abitati il nemico ha sganciato le sue bombe a casaccio su case d'abitazione, colpendo ed incendiando pure un campo di prigionieri di guerra alla periferia di una città. Nelle ore serali di domenica i bombardieri britannici hanno sorvolato la Germania.

Le fortificazioni tedesche a occidente

Dietro la prima linea in Occidente nuovi sbarramenti sorgono con il lavoro di tutto il popolo germanico. (A sinistra) Genieri della Wehrmacht preparano un campo minato; (a destra) Come un'enorme cremagliera per colline e pianure si stendono le opere anticarro. (P. K. Schlegel e Ulrich)

Dopo la pubblicazione del trattato franco-sovietico

Londra cerca di trangugiare con disinvoltura l'amaro boccone

"Il proprio particolare interesse domina sempre ancora la legge delle nazioni„ constata il "Daily Mail„

Lisbona, lunedì sera.

De Gaulle e Bidault sono arrivati sabato sera all'aerodromo di Orly da Tunisi, reduci dal loro viaggio a Mosca. Subito hanno raggiunto Parigi in automobile.

Nel loro viaggio sono stati accompagnati dall'Ambasciatore sovietico a Parigi, Bogomoloff, e dalla famigerata comunista spagnola «Pasionaria».

De Gaulle ha ieri presieduto una seduta del suo Gabinetto in cui ha fatto una relazione sul patto franco-sovietico, ottenendo dai ministri un voto di piena approvazione.

Ieri sera, a Parigi ed a Mosca, è stato pubblicato, nel suo testo integrale, il patto di assistenza e reciproco aiuto. Finora, però, le Agenzie di stampa non ne hanno diramato il testo.

A Londra, frattanto, si cerca di trangugiare nel miglior modo il boccone amaro, cercando, naturalmente, di farlo nel modo più disinvolto.

«La conclusione di trattati bilaterali prima del trattato generale di pace e di trattati internazionali di lunga portata, che, come si spera, verranno conclusi in seguito, ha certamente il suo lato negativo» dichiara il *News Chronicle*, riferendosi al trattato franco-sovietico.

Questo giornale aggiunge che l'accordo in questione provvede, bensì, alla partecipazione sia francese che russa alla prossima organizzazione della pace, ma contempla di rimanere in vigore anche se verrà raggiunto un accordo di maggior portata. Lo scopo principale della diplomazia «alleata» — prosegue il quotidiano — deve essere di realizzare l'accordo di sicurezza mondiale di Dumbarton Oack, nel quale tale accordo bilaterale potrebbe venir compreso.

L'opinione del *Daily Mail* è che «la conclusione del trattato franco-russo prova che il mondo di oggi è ben più distante dall'organizzazione internazionale di quanto lo fosse due anni or sono. Il proprio interesse particolare domina sempre, ancora, la legge delle nazioni e le nazioni fanno ora quanto esse sono in grado di fare, piuttosto che attendere le possibilità future».

Dopo il ritorno di De Gaulle

Radio Parigi attacca il generale Franco

Lisbona, lunedì sera.

Radio Parigi si è occupata della Spagna. Nel corso della sua trasmissione l'emittente ufficiale francese si è scagliata violentemente contro il Caudillo.

«Il generale Franco si rifiuta di sparire dalla Spagna. Ciò è confermato dall'assemblea della Falange, durante la quale è stato approvato il bilancio del 1945. Si tratta — ha affermato Radio Parigi — di un vero e proprio avventuroso ottimismo. L'Internazionale crede sempre di mano all'avvenire di Franco».

Samuel Hoare chiede di essere esonerato da Ambasciatore in Spagna

Lisbona, lunedì sera.

Londra comunica ufficialmente che Samuel Hoare ha chiesto al Governo di essere esonerato dalla carica di ambasciatore britannico in Spagna.

Altre parole di Churchill prima di Natale

Lisbona, lunedì sera.

Churchill, riferisce la *Reuter*, farà quasi sicuramente un'altra dichiarazione sulla guerra e sulle difficoltà interalleate, prima che la Camera dei Comuni prenda le vacanze natalizie. Probabilmente non si avrà nessun dibattito sulla dichiarazione del Premier.

Mentre il fuoco dei mortai colpisce il centro di Atene

Gruppi di armati bulgari combattono a fianco degli insorti dell'"EAM„

Le trattative politiche sono completamente fallite - Si parla di un consiglio di reggenza, ma Papandreu non ne vuole sapere

Ankara, lunedì sera.

Dopo una relativa calma di circa ventiquattro ore, la lotta è stata ripresa in Atene nel tardo pomeriggio di ieri, ed è stata vivace soprattutto nelle vicinanze della piazza Omonias. Apparecchi «Spitfire» hanno bombardato la zona dello Stadio e concentramenti di truppe *Elas* nella zona periferica nord-occidentale di Atene.

Il comunicato di ieri del generale Scobie informa che qualche progresso è stato compiuto dai britannici al Pireo, ma, in generale, la situazione ad Atene è rimasta immutata. Scontri locali hanno avuto luogo nella zona urbana.

L'artiglieria ed i mortai degli insorti hanno continuato la loro attività per tutta la giornata, mentre sono aumentate le azioni dei franchi tiratori.

Altrove in Grecia la situazione non è mutata.

Si conferma che il partito socialista e l'Unione della democrazia popolare «ELD» si sono separati dall'«EAM» a Salonicco. I capi dei due movimenti sono stati arrestati dai partigiani dell'«Elas».

Informazioni d'altra fonte dicono che la situazione, nel corso delle ultime 24 ore, non ha registrato grandi cambiamenti. Le truppe britanniche hanno leggermente migliorato le loro posizioni sulla strada in direzione del Pireo.

Presso la piazza Omonias

Elementi delle «Elas» sono riusciti ed infiltrarsi nei quartieri nord-orientali di Atene. La R.A.F. ha attaccato di nuovo le postazioni dell'artiglieria e delle mitragliatrici delle «Elas» riducendo ancora una volta al silenzio la loro stazione radio. Nel resto del Paese la situazione è invariata. Le truppe indiane sono state ritirate da Dokrioneri presso Missolungi a nord del golfo di Patrasso.

All'ultima ora il Gran Quartiere britannico ha ammesso che continaia di bulgari combattono nei ranghi delle formazioni *EAM*. Gruppi armati di bulgari hanno attraversato la frontiera bulgaro-greca e si sono uniti alle formazioni suddette. Non si sa se il Governo bulgaro è al corrente di questo fatto.

I combattimenti ad Atene sono continuati durante tutta la giornata di domenica e la zona attorno alla Piazza Omonias è stata teatro di combattimenti di casa in casa, particolarmente accaniti. L'aviazione britannica ha nuovamente attaccato i concentramenti delle formazioni *Elas* nello Stadium di Atene e nei sobborghi nord-occidentali. Le operazioni di rastrellamento nel Pireo vengono proseguite da parte delle truppe britanniche.

Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» manda da Atene che, mentre il primo ministro greco Papandreu aveva discusso sulla possibilità di formare un consiglio di reggenza, il generale Plastiras, che è stato richiamato dall'esilio, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che le trattative politiche sono completamente fallite; egli ha soggiunto che solamente l'esercito britannico potrebbe rendersi padrone della situazione.

Da parte sua il generale Plastiras, ha rivolto la notte scorsa un appello alle truppe della «*Elas*» invitandole a deporre le armi e ad evitare conflitti con le truppe britanniche. Dopo aver aspramente criticato gli elementi anarchici che fomentano la guerra civile, il generale Plastiras si è specialmente rivolto ai «suoi vecchi compagni d'arme» invocando da loro la fine della lotta fratricida ed incitandoli a lasciare allo stato il compito di ricomporre l'esercito e ricostruire il paese.

Le due proposte

Durante la riunione del consiglio dei ministri, che ha avuto luogo ieri, sono state discusse due proposte; una che riguarda la nomina di un reggente, nella persona del metropolita Damaskinos, e l'altra riguardante la formazione di un consiglio di reggenza composto di tre persone, e cioè dal metropolita Damaskinos, quale presidente, ed il generale Plastiras ed il sottosegretario degli esteri, Dragoumi, quali membri. Si dice che gli ambienti britannici tentano indurre il primo ministro Papandreu ad accettare la formazione del consiglio di reggenza, che avrebbe il compito di comporre un nuovo gabinetto con elementi dei due partiti.

Frattanto i combattimenti continuano senza che nessuno dei due contendenti possa dire di aver conseguito un successo. Gli inglesi avrebbero, finora, catturato 2800 prigionieri; in questa cifra sono inclusi quelli fatti dalla polizia e dalla guardia nazionale greca. Le perdite subite dalle truppe della *Elas* sono calcolate a circa un migliaio di uomini, fra cui 600 morti.

La popolazione civile, che non ha partecipato ai combattimenti, ha subito delle perdite. Il tiro dei mortai della *Elas* è stato diretto su strade di Atene molto frequentate, proprio nell'ora in cui la popolazione si recava a far le provviste; si lamentano 4 morti ed una dozzina di feriti.

I proiettili dei mortai hanno anche colpito il centro della città, di fronte all'albergo di Gran Bretagna, dove ha sede il comando britannico. Il generale Scobie ha ordinato ieri al generale Zervas, comandante delle formazioni *Edes*, che appartengono al partito di destra, di non incoraggiare le sue truppe a combattere le truppe della *Elas*.

Si conferma che il ministero della guerra greco ha richiamato sotto le armi gli uomini dai 24 ai 40 anni, che risiedono in Atene.

Truppe mercenarie sostituiscono i provati reparti inglesi

Fanti e carri armati in aspra lotta dalla valle del Senio a Bagnacavallo

Fronte italiano, lunedì sera.

Dalla valle del Senio fino a settentrione di Bagnacavallo, l'VIII Armata è protesa all'offensiva con tutte le sue migliori forze. Il gen. Mc Creery insiste nella sua poderosa pressione nonostante la temperatura prettamente invernale, resa più cruda dai venti freddi che soffiano dall'Appennino, e nonostante la dura reazione germanica che infligge alle sue truppe serie perdite.

Dura resistenza tedesca

Evacuata Faenza per accorciare la linea del fronte e per risparmiar truppe della riserva, la battaglia adesso infuria con maggiore accanimento ad occidente della città presso Celle e sulle ultime propaggini appenniniche lungo la valle del Senio, verso Castel Bolognese. Per colmare i vuoti aperti nei suoi effettivi, il comandante dell'VIII Armata ha dovuto utilizzare largamente truppe mercenarie. E difatti ora sono prevalentemente reparti polacchi, indiani e neozelandesi che premono contro le linee tedesche in questo settore che sta fra la valle del Lamone e quella del Senio.

La resistenza germanica si palesa soprattutto forte nell'alta valle del Lamone, lungo la ferrovia Firenze-Faenza, a nord di Brisighella, dove sono tuttora in corso aspri combattimenti. Il nemico sta appoggiando la sua azione, intesa ad annullare il pericoloso saliente tedesco nello schieramento britannico, con il tiro ininterrotto delle artiglierie e con l'intervento di numerosi mezzi blindati.

Eguale accanita resistenza incontrano le truppe polacche nella accidentata zona montuosa a sud della Valle del Senio. Gli uomini di Kesselring, appostati in fortini e in posizioni profondamente articolate, oppongono ai reparti avanzanti una poderosa barriera di fuoco. Sanguinosi sacrifici sono ancora una volta richiesti alle già provate formazioni polacche. Ogni tentativo di sfondamento in questa zona è andato completamente fallito.

Un altro punto nevralgico della grande battaglia in svolgimento sul fronte italiano, è la zona che sta attorno a Bagnacavallo. Qui agiscono prevalentemente truppe canadesi, mentre i britannici sono stati lasciati temporaneamente a riposo. Numerose formazioni blindate, con l'ausilio di aerei da combattimento, si sono scagliate contro le posizioni tedesche, tentando anche qui di operare una profonda penetrazione.

Violenti contrattacchi

Sono intervenuti gruppi corazzati germanici d'assalto che hanno respinto il nemico in violenti contrattacchi. Giganteschi scontri di grossi carri armati si sono svolti sul terreno sconvolto della lotta. I canadesi, nonostante il loro impegno e i larghi mezzi messi a loro disposizione, non hanno potuto ulteriormente ampliare la loro testa di ponte sul canale Naviglio. Più ad oriente, oltre Mezzano, non si sono svolti combattimenti di grande importanza, così come nella zona della V Armata che, contrariamente alle previsioni, continua a rimanere praticamente inattiva.

All'ultima ora l'Agenzia Internazionale di Informazioni riceve dal fronte italiano:

Nel settore adriatico si sono sviluppati ieri violenti combattimenti nella regione di Bagnacavallo. Gl'inglesi hanno sferrato qui parecchi violenti attacchi preceduti da un tiro di artiglieria particolarmente violento. Durante la battaglia, caccia-bombardieri hanno preso parte ai combattimenti terrestri agendo a volo radente.

I britannici, dopo essere riusciti ad operare in certi punti delle infiltrazioni nella linea principale tedesca di combattimento, sono stati respinti nelle ore pomeridiane con vigorosi contrattacchi delle truppe del Reich che sono riuscite a ricacciarli sulle posizioni di partenza. Nel corso di queste operazioni gl'inglesi hanno perso un gran numero di uomini caduti sul campo ed hanno abbandonato in mani tedesche 43 prigionieri.

> «Noi vogliamo difendere con le unghie e con i denti la valle del Po. Noi vogliamo che la valle del Po resti repubblicana, nell'attesa che tutta l'Italia sia repubblicana. Il giorno in cui tutta la valle del Po fosse contaminata dal nemico, il destino dell'intera Nazione sarebbe compromesso.
>
> «Ma io sento, vedo che domani sorgerebbe una forma di organizzazione irresistibile e armata, che renderebbe praticamente la vita impossibile alle armate anglo-americane. Farebbero una sola Atene di tutta la valle del Po».
>
> MUSSOLINI

La pubblicazione dei giornali durante le feste natalizie

Quartier Gen., lunedì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che lunedì, 25 dicembre, Natale, deve essere considerato agli effetti della pubblicazione dei quotidiani come una domenica. I quotidiani del mattino usciranno domenica 24 e riprenderanno le pubblicazioni mercoledì 27. Quelli del pomeriggio, dopo l'uscita del sabato 23, la riprenderanno il 26 all'ora consueta.

NELL'ITALIA INVASA

Il fermento in Sicilia

Tangeri, lunedì sera.

La situazione in Sicilia — per quanto da parte del governo Bonomi si cerchi di far sapere che i moti sono cessati e che polizia e truppa presidiano saldamente i centri che maggiormente si sono rivelati irrequieti — permane critica. Le dichiarazioni a carattere più o meno ufficiale sono quotidianamente smentite dai giornalisti romani delle agenzie anglo-americane e neutrali.

E' proprio di ieri la dichiarazione di Winston Burdett, corrispondente della radio inglese, che parlando da Roma ha fra l'altro detto: «Tutta la Sicilia è oggi in stato di fermento». Ha inoltre aggiunto che la sommossa di Catania contro gli arruolamenti si è estesa a tutta la provincia. «Fermento», dunque, e non tranquillità ristabilita.

La leva in massa dei giovani italiani, che Londra pretende a Bonomi tenta di attuare, potrebbe essere fonte di altri guai per il governo romano. I siciliani dimostrano eloquentemente che non si intendono essere usati come carne da cannone a favore degli «alleati».

Informazioni dell'ultima ora fanno sapere che Palazzo Venezia sarà requisito dagli americani per trasferirvi i servizi della Croce Rossa americana. Questa decisione ha sollevato le proteste generali dei romani.

Tra i boschi, in mezzo a tormente di neve

Cannoni e truppe d'assalto tedesche fronteggiano le ondate sovietiche nella Slovacchia meridionale

Nel settore ungherese la lotta si è concentrata sull'alto corso del Sajo, attorno al centro abitato di Putnok

Fronte orientale, lunedì sera.

In complesso la giornata domenicale non ha visto soverchi mutamenti su tutta la linea del fuoco.

Scontri si sono stati, ed anche di una certa violenza; ma nessuno di essi ha toccato quella intensità che era la caratteristica della settimana scorsa, quando nuove forze affluenti ininterrottamente dalle retrovie andavano aggiungendo ancor più pressione alla atmosfera arroventata.

I centri di gravità della lotta sono sempre nelle montagne tra l'Ungheria e la Slovacchia, a nord e ad est di Miskolc. Due sono i fiumi che hanno visto svilupparsi i combattimenti più accaniti: il Sajo e l'Ondava.

Il primo scorre dal gruppo dello Slovenske Krusnohorie fino al Tibisco ed è incassato in principio tra monti d'un certo rilievo e fitti boschi. E' qui, appunto, che si svolge l'azione odierna, ai margini del confine settentrionale magiaro. La città e nodo ferroviario di Putnok è stata la località più contesa. Le formazioni sovietiche si sono avvicinate ai margini dell'abitato dopo un cannoneggiamento durato qualche ora. Nonostante ciò le truppe della Wehrmacht, coadiuvate da reparti magiari, hanno risposto con irruenza al tiro nemico, difendendosi efficacemente per le strade ed a ridosso della città.

E' più che mai evidente — come non si manca di far rilevare da parte dei corrispondenti di guerra — che una parte delle divisioni sotto il comando di Malinowsky tende con questi assalti di forza a creare un movimento di aggiramento e di congiunzione con il fronte che si è venuto a creare lungo la valle dell'Ipel, distante nel punto più vicino una cinquantina di chilometri. Resta a vedere, però, quale sarà la tattica che adotteranno i germanici in posizione sui cocuzzoli del Matra.

Sul secondo fiume menzionato, l'Ondava, si è pure avuto qualche scontro, alle pendici dell'Hegyalja, a cavallo tra il corso d'acqua menzionato e l'Hornad. Anche qui siamo ai confini settentrionali dell'Ungheria, dove opera l'estrema ala orientale di Malinowsky, che vuole congiungersi con il fronte slovacco del gen. Ivan Petrov.

La lotta più dura ha avuto per teatro la città di Sarospatak, che è stata alla fine della giornata sgombrata dai germanici in un'operazione di rettifica del fronte.

Una quarantina di chilometri più a nord — nella zona del secondo fronte ucraino, considerato come complesso di forze armate — nella parte meridionale della Slovacchia occidentale, verso fine settimana, i bolscevichi hanno esteso i loro attacchi verso settentrione ai due lati della strada Ungvar-Kassa (Kosice). Ma tutti questi attacchi sono stati respinti immediatamente, sono avvenuti in un primo tempo accaniti combattimenti fra questa strada e Vranov, sul fiume Topla, nel corso dei quali, però, le due divisioni nemiche di tiratori all'attacco, appoggiate da una brigata corazzata, sono state respinte ed hanno subito delle perdite molto gravi. Truppe tedesche — comunica il D.N.B. — hanno eliminato in queste azioni alcune penetrazioni locali, dopo combattimenti molto aspri.

Già il giorno prima il nemico aveva tentato invano di penetrare frontalmente nelle posizioni dei cacciatori vurtemburghesi e badensi impiegati nella difesa di questo settore. Non essendogli riuscito questo primo tentativo, il nemico ha voluto conquistare due alture importanti di questa zona, ma anche questo sforzo è fallito, malgrado la forte preparazione dell'artiglieria e la partecipazione di numerosi apparecchi da battaglia sovietici. In dure lotte a distanza ravvicinata cacciatori e granatieri hanno respinto tutti i tentativi di sfondamento del nemico, che nell'impenetrabile vallata sono stati fortemente favoriti dalla nebbia e dall'imperversare della neve. I contrattacchi tedeschi hanno fatto in seguito così grandi progressi da portare alla riconquista di importanti posizioni.

I sovietici hanno ripetutamente opposto ai tedeschi delle forze ammontanti ad un reggimento, ma non hanno avuto ragione di essi. In altro punto i bolscevichi sono passati all'assalto di un villaggio con numerose forze. Subito si sono portati contro di essi alcuni cannoni d'assalto germanici, che hanno sbaragliato con nutrito rapidissimo tiro le truppe nemiche delle quali si sono messi in salvo solo pochi resti. Anche nel settore di una divisione bavarese di cacciatori diversi attacchi sovietici non hanno avuto successo, benchè fossero stati preceduti ed appoggiati da un furioso tiro dell'artiglieria e dei lanciagranate. Questi attacchi sono falliti prima ancora di raggiungere le prime linee tedesche ed hanno causato ai bolscevichi delle perdite molto elevate.

Intorno a Budapest, nel settore a nord-est della capitale, la lotta ha presentato qualche sprazzo nelle vie a ridosso della città e centro ferroviario di Paszto.

> «E' mio profondo convincimento che al di là di tutte le lotte e liquidato il criminoso fenomeno dei fuori legge, la unità morale degli italiani di domani sarà infinitamente più forte di quella di ieri, perchè cementata da eccezionali sofferenze che non hanno risparmiato una sola famiglia e quando, attraverso l'unità morale, l'anima di un popolo è salva, è salva anche la sua integrità territoriale e la sua indipendenza politica».
>
> MUSSOLINI

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA"

Il frutto maturo

Quando udivano il suo passo quieto e pesante risuonare nel corridoio della scuola, i compagni dicevano: — Sono le nove, arriva Vatelli...

A lui era concesso un quarto d'ora di tolleranza sull'ingresso, perchè giungeva col treno ogni mattina. Era un ragazzo di campagna. Un bel ragazzo anche: alto e biondo. Ma la sua snella robustezza non figurava negli abiti troppo stretti e troppo corti. Perciò le condiscepole lo trattavano con una certa aria di protezione, quasi lui non fosse un uomo, come ad esempio Pippo Mottura, che fumava sigarette e beveva liquori, o Nuccio Oliveri, disputato da tre innamorate.

Giacomo Vatelli, al fumo, ai liquori, alle donne, preferiva il buon pane bianco della sua cascina e certe mele, tonde e rosse, come il suo fresco viso. Mangiava sempre: negli intervalli delle lezioni e quando il professore cominciava a spiegare, e non c'era più pericolo che interrogasse.

— Ruminante! — lo apostrofava il vicino di banco. Egli socchiudeva, sornione, gli occhi azzurri, e un sorriso tacito, il suo sorriso, gli passava sul volto. E continuava a masticare e a deglutire.

Le compagne gli facevano tuttavia un po' di corte per via di quella frutta di cui aveva sempre piena la cartella. Lalla Tinetti, che sedeva nel banco innanzi a lui, a volte giungeva anche a chiamarlo «caro Giacomino»... «dolce Giacomotto»... ed egli sorrideva. Sorrideva come un grosso cane che si riceva una carezza da una mano gentile. Lalla era la più presuntuosa e la più golosa ragazza della classe, ma era anche la più bella, e questa sua qualità valeva a nascondere i suoi difetti. Credeva e pretendeva che tutto il mondo maschile della classe fosse innamorato di lei, e nella lista dei suoi ammiratori non sdegnava di iscrivere Giacomo Vatelli. Gli faceva un subisso di moine, ammiccando alle compagne, come per dire: — Guardate un po' come vi riduco questo fantoccio!

A dire il vero, alle gentilezze della ragazza, Giacomino rispondeva con un contegno piuttosto passivo: capo basso, occhi tacitamente sorridenti, risposte a monosillabi.

— E' un timido — Lalla diceva — deve imparare a vivere il mondo.

Ma non ebbe tempo di insegnargli. Sopravvenne il termine dell'anno scolastico e la vita li divise.

Fu il precipitare di improvvisi eventi, l'esodo forzato dalla città, che procurò a Lalla Tinetti la sorpresa di incontrare Giacomo Vatelli per una strada di campagna, un mattino d'estate. Scesero entrambi dalle biciclette.

Un: — Tu! — tubante, accompagnato da un indicare civettuolo del dito, da parte di lei.

Un: — Tu! — calmo, posato, senza meraviglia, da parte di lui.

— Vatelli! da queste parti!

— Sono le «mie parti» — egli rispose, con una cert'aria di superiorità.

Ella notò subito che in quel frattempo il ragazzo era assai migliorato. La persona, ormai ben composta in una linea di agilità e di forza, aveva finito di crescere a scapito degli abiti, e un'espressione di sicurezza era diffusa sul suo volto, in tutto il suo aspetto.

Lalla disse a se stessa: Il frutto è ben maturo. Non mi resta che di coglierlo.

Gli eventi avevano modificato assai i suoi giudizi. Gli sorrise civettuola, suadente.

— Vedete un po' qual caso mi è accaduto. La città ora è emigrata verso la campagna... Ma mi sento molto sperduta, Vatelli. Dovreste farmi da guida tra questi prati e campi. Siete del luogo, mi avete detto.

Egli sorrise il suo tacito sorriso. Fece un cenno con la mano: — Laggiù...

Lo incontrò la domenica successiva a Messa; e altre volte ancora.

Egli scendeva di bicicletta, con un certo fare disinvolto, si appoggiava al manubrio con un'aria brava, la stava ad ascoltare con tra le palpebre quel guizzo di sorriso che gli era abituale, mentr'ella parlava, parlava, certa d'avvincerlo, di affascinarlo, di averlo ormai a portata di mano.

Non aspettò il suo invito. Si recò a fargli visita alla cascina, un bel pomeriggio d'autunno, in tempo di vendemmia. S'era fatta tutta bella e diceva a se stessa: — Questa è la volta che dovrà decidersi a fidanzarsi con me. — Si guardava attorno con piccoli sospiri amorfiosi. — Certo che non avrei pensato un tempo di diventare una massaia... ma il mondo è cambiato... e poi, chissà che non riesca a mutarlo il mio Giacomotto.

Il cane le ringhiò contro sull'aia, una donna si fece avanti. La squadrò con lo stesso sguardo accorto del ragazzo, e assunse un'espressione incerta quand'ella pronunciò il nome di Giacomo.

— E' là.... — Indicò la pergola a lato del pozzo. C'era festa sotto la pergola. Un circolo di persone, uomini e donne, che festeggiavano con un placido brindisi il piacere di essere riuniti. Giacomo, vestito a festa, quasi elegante, rideva, seduto a fianco di una florida ragazza bionda. Per la prima volta era un riso schietto, non sornione... o almeno pareva che i due avessero lo stesso modo di parlare, di ridere, di comprendersi...

Lalla, malgrado la sua disinvoltura cittadina, si sentì un po' a disagio.

— Son passata di qui, Vatelli e ho pensato di darvi un saluto.

— Grazie — egli rispose, e fatte le presentazioni, accennò alla donna che aveva accolto Lalla di mescere anche all'ospite un bicchier del fresco vino d'oro che si stava bevendo. Ma lui, dal canto suo, si mantenne a fianco della florida ragazza bionda, in una posa che faceva ricordare quella delle fotografie nuziali d'un tempo...

— Si sposan domani — bisbigliò a Lalla, in tutta confidenza, la donna che l'aveva accolta poco prima, e aveva sul volto l'espressione di placido contento di chi vede finalmente realizzata una lunga speranza.

Camillo Berra

Una Mostra fotografica delle bellezze d'Italia

Vercelli, lunedì sera.

Stamattina a Palazzo Centori, ad iniziativa del gruppo d'azione «Italia e Civiltà», alla presenza del Capo della Provincia, del Comandante germanico della piazza, delle autorità e di numeroso pubblico, è stata inaugurata una mostra fotografica delle bellezze d'Italia viste dai camerati germanici. Un insieme di circa 200 belle fotografie, vedute di paesaggi, palazzi, chiese, città del Veneto, del Piemonte, della Lombardia e della Toscana. All'inaugurazione hanno parlato il Capo della Provincia e il Comandante germanico.

NOVARA. — Sono state inflitte, a un gruppo di una trentina di evasori annonari, sanzioni pecuniarie per un importo complessivo di 200 mila lire.

Domani pubblicheremo il primo di due articoli che

Giovanni Drovetti

noto autore di commedie dialettali piemontesi e conoscitore del nostro teatro vernacolo, ha scritto per «Stampa Sera» sulla nascita del capolavoro di

VITTORIO BERSEZIO:

"Le miserie d'monssù Travet,,

TEATRI E RADIO

AL CARIGNANO

Le repliche della bella fiaba-rivista: *Non... c'era una volta.*

Con «tutto esaurito», al Carignano si sono avute ieri le repliche della gaia, elegante e divertente rivista Non... c'era una volta, di Dani-Fid-Ego, che la Compagnia «Bimbi alla ribalta» ha portato al successo fin dalla prima rappresentazione. I piccoli e valorosi artisti sono stati continuamente acclamati. Lo spettacolo di oggi è riservato al Gruppo Assistenziale femminile dei bimbi poveri. Da domani le rappresentazioni saranno riprese normalmente alle ore 17.

Programmi radiofonici

Lunedì 18 Dicembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 236,8 - Dalle 22,15: 245,5)

18: Concerto del violoncellista U. Scabia; al pianoforte R. Russo.
18,30: Spigolature musicali.
17: S. orario — Radio Giornale — Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.
18: I cinque minuti del radiocurioso.
19,10: Musiche di R. Schumann eseguite dalla pianista Teresa Zumaglini Polimeni. (Roberto Schumann (1810-1856) ebbe attività molteplice, quale concertista prima, ma quasi subito abbandonata, essendoglisi irrimediabilmente slogata una mano durante il tentativo di una sudata abilità pianistica; poi come critico e compositore. Purtroppo la sua attività si interruppe presto perchè, ancor giovanissimo, si manifestarono in lui i primi sintomi di follia che a soli 43 anni, dopo un tentativo di suicidio, lo condusse in manicomio, ove morì quarantaseienne).
19,35: Ritmi moderni.
20: S. orario — Radio Giornale.
20,00: Musiche per orchestra d'archi.
20,40: Complesso diretto dal M.o Ortuso.
21: «Camerata, dove sei?».
21,30: Musica sinfonica.
22: Canzoni d'oggi.
22,30: Selezioni di operette.
23: Radio Giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Martedì 19 Dicembre

PROGRAMMA DIURNO

7, 8, 12, 14: Radio Giornale.
7,20: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.
8,20: Trasmissione per i territori italiani occupati.
12: Concerto del violinista C. Fossi (al pianoforte E. Antonellini).
12,30: Orchestra Angelini.
13,00: Orchestra Dalliso.
13,40: Musiche in ombra (pianista P. Pavesio).
14,30: Radio soldato.

CRONACA

Nell'Opera Balilla

Corsi femminili di arte e mestieri

Sono istituiti, a cura dell'Opera Balilla di Torino, corsi femminili di arte e mestieri che hanno lo scopo di orientare e addestrare verso una determinata attività industriale o artigiana, le giovani che, per ragioni economiche e per necessità famigliari, non possono frequentare le scuole dell'ordine professionale.

A questi corsi che, per ora, si rivolgeranno particolarmente al settore femminile, possono accedere tutte le giovani organizzate di età non inferiore agli 11 anni e munite di licenza elementare. Le giovani usufruiranno di una particolare assistenza sanitaria, godranno del vitto gratuito e verranno fornite di apposite divise di lavoro.

I corsi si svolgeranno presso la Casa della Giovane Italiana, in corso Italia, in ambienti sani confortevoli e appositamente attrezzati con lo svolgimento di «specializzazione»: la maglieria e sartoria, sotto la guida di insegnanti particolarmente capaci che permetteranno alle allieve di prepararsi per una attività professionale che dia loro modo di affrontare con serenità il non facile problema della scelta dell'arte o del mestiere, nonchè del mezzo di guadagnarsi la vita.

L'orario sarà il seguente: dalle ore 8 alle ore 18, con colazione, pranzo e cena gratuiti, forniti dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Le giovani nei limiti di età precitati e in possesso dei requisiti predetti possono rivolgersi, per informazioni, all'ufficio femminile dell'Opera Balilla di Torino, piazza Bernini 5, tutti i giorni, eccettuato il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Con questa iniziativa, l'Opera Balilla intende venire incontro alle necessità delle famiglie dei lavoratori torinesi, prevedendo la cura per loro figliuole, mantenendole e assistendole in locali accoglienti, luminosi e sereni, e provvedendo ad impartire loro un'educazione professionale, con quella serietà, quello scrupolo e quella disciplina che sono caratteristiche di tutte le iniziative di questa organizzazione che sovraintende, nella Repubblica Sociale Italiana, alla formazione e all'educazione spirituale e professionale dei giovani.

Associazione Naz. Volontari di guerra

Allo scopo di stabilire più cordiali rapporti, nell'occasione del Natale, i famigliari dei soci volontari che si trovano alle armi, sono invitati a dare il preciso indirizzo militare degli stessi. I famigliari dei volontari Caduti di tutte le guerre sono parimenti invitati a dare il proprio indirizzo indicando il nome e l'età degli eventuali figli orfani.

Per condurre caldaie a vapore

Il termine per la presentazione all'Ispettorato Economia Corporativa — Circolo di Milano — delle domande di ammissione agli esami di abilitazione a condurre caldaie a vapore è stato prorogato al giorno 10 gennaio 1945.

Precipita nella tromba dell'ascensore

Nella casa di corso Giulio Cesare 80, ieri sera, al suono delle sirene, l'inquilino Giovanni Migliavacca di 43 anni, usciva dal suo alloggio insieme alla moglie per recarsi in rifugio, e credendo che la cabina dell'ascensore fosse al suo quarto piano, apriva il cancelletto per entrarvi. Ma la cabina era al quinto. Egli precipitava quindi gettando un grido. La moglie, che a sua volta stava per oltrepassare il cancelletto, riusciva a fermarsi in tempo. Il Migliavacca è rimasto all'istante cadavere. I vigili del fuoco, accorsi con carro attrezzi, hanno recuperato la salma.

L'OSCURAMENTO

dal 18 al 24 dicembre:
dalle 17,10 alle 7,15

Camera appigionasi

— *Perchè, vedi, cara mia, un appigionante fisso non rende. Non gli puoi aumentare l'affitto ogni quindici giorni. Una volla, due volte va, ma poi quello si secca e s'incomincia a litigare.*

— *Il mio inquilino paga settecentocinquanta lire al mese. E' più molto.*

— *Scioca! Settecentocinquanta lire al mese! Ma dove la trovi, oggi, una camera a quel prezzo?*

— *Ma è una camera assai modesta quella che do in affitto.*

— *Il letto c'è; ci saranno anche un tavolino e un comò. E la biancheria? Ci sarà anche la biancheria!*

— *Tutto! La biancheria la cambio ogni settimana.*

— *Sciupona! Sempre per quelle miserabili 750 lire?*

— *Dici poco? Ne pago, per tutto l'appartamento, quattrocento.*

— *E' un altro affare. La legge impedisce ai padroni di casa di aumentare l'affitto.*

— *Anche per le affittacamere la legge è la stessa.*

— *Frottole! Basta saper fare. Incomincia a far balenare al tuo inquilino la minaccia di sfratto. Gli dici che hai bisogno della camera, che desideri non più affittare, e lo inviti ad andarsene per la fine del mese.*

— *Perchè, poverino? E' così bravo!*

— *Bravo!... Bravo!... Non fai mica opera di beneficenza tu. Sei un'affittacamere come me, come tante altre. Noi non dobbiamo lasciarci intenerire dalla simpatia o dalle necessità dei nostri inquilini. Gli affari prima di tutto. Fai come dico io e vedrai che quello, pur tremando da tutelargli, sarà lui a proporti un aumento di fitto.*

— *Dovrei prestarmi a queste commedie?*

— *Che scrupoli!... Lascia fare. Quello è capace di offrirti mille lire e più. Per lui si tratta di rimanere o di andarsene all'albergo della «Bella Stella». Non è mica raccomandabile vivere all'aria aperta in questa stagione.*

— *Non vorrei essere io nei suoi panni.*

— *Neppure io. Ma poichè la situazione è quel'è...*

— *Se quello protesta e ricorre al Commissariato di pubblica sicurezza?*

— *Santa cielo!... Devo proprio suggerirti tutto? Basta dire che aspetti un parente profugo. Chi non ha un parente profugo? che devi alloggiare la mamma vecchia e inferma... e perfino che ti daranno ragione. Chi vuoi che si prenda la briga di controllare se è vero o no? Senza contare che potresti affittare la camera per notte a cento o centocinquanta lire.*

— *Avrei sempre gente nuova per casa.*

— *Come sei delicata! Pensa, non sciuparti, oggi, può rendere da tre a quattromila lire al mese...*

— *Così tanto?*

— *E anche di più. Se ti accordi poi coi direttore di qualche albergo, come ho fatto io e come hanno fatto tante, i clienti non ti mancheranno e il reddito è garantito.*

— *Hai ragione. Metto da parte gli scrupoli e grazie del consiglio.*

GIM

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.: **Aliaio Emilio**, esercente, **Gravari Pierina**. **Bella Silvio**, contabile, **Pella Isabella**.

Sono nati

Aulisio Bruno, Brunetti Angela, Trivero Pierangelo, Mancone Piero, Montelcone Salvatore, Torchio Emilia, Dragoni Maria, Cavallo Tommaso, Ferrero Vanda, Galasso Vanda, Saracano Rita, Campolo Giancarlo.

Merlino Sebastiano, Bosio Giovanna; Abbate Rosanna; Carnero Ottavia; Albiero Caterina; Nava Maria; Pierinini Gabriella; Fiandrino Luciano; Tosca Loredana; Mosele Bruno.

Ricordate che...

Il **SOLE** sorge domani martedì 19 dicembre alle ore 8,3; tramonta alle 16,48. La **LUNA** spunta alle 11,11; tramonta alle 20,58.

L'OROSCOPO DEL 18. — Mattinata propizia a tutte le attività sia nel settore degli affari che in quello sentimentale. Pomeriggio e serata sotto il dominio di Mercurio che pone al solito accordo le attività commerciali, gli studi, la corrispondenza e le distrazioni intellettuali. MARIO GUZZATO

I SANTI DEL 19. — S. Nemesio martire durante le persecuzioni di Decio; condannato al supplizio veniva bruciato da quattro soldati che, scoperti, furono anch'essi martirizzati. S. Fausta, S. Dario, Beato Urbano V (†1370).

FUNZIONI DEL 19. — S. Giovanni Evangelista (novena titolare) 7,30 Messa ferrovina benedizione, 16,30 rosario, predica di don Aldo De Birel, benedizione. S. Cristina: la novena di Natale è alle ore 17,30. S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. S. Tommaso: 9 funzione in onore di S. Giuseppe. S. Filippo: 7,30 Messa ferrovina del B. Sebastiano Valfrè; 17 predica del P. Walter Oddone per la novena del S. Natale.

STATO CIVILE

Nati 16 - Morti 12

Fontaria Maria, a. 76, da Saluggia, casal., c. Italia 180 - Re Giovanni, m. 10, da Torino, v. Quittengo 1 - Masel Maria m. Lisà, a. 47, da Pordenone, casal., v. B. Galliari 14 - Sesia Antonio, a. 49, da Torino, impiegato, v. Maddalene 14 - Calzavara Giuseppe, a. 77, da Saluzzo, pens., v. Nunzia 21 - Bodo Anna ved. Parigi, a. 79, da Cannaro Casasco, casal., v. V. Ven. 1 - Fassini-Cosa Giovanni, a. 64, da Recanati, scopritore, v. Campana 5 - Pozzo Giuseppe, a. 64, da Santhià, operaio, v. V. Fandi 10 - Villa Francesco, a. 25, da Torino, calzolaio, v. Tronzano 13 - Parodi Francesca, a. 86, da Torino, Malenik - Tieghi Florinda Anna, a. 66, da Poule s. Martino, ospedale - Colombero - Spagnolo Luigi, a. 50, da Siena Hauf., manovale, Cimitero Gen. - Dotti da Lucrezia, a. 80, da Ivrea, albergatrice, ospedale S. Giovanni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Compagnia «Bimbi alla ribalta» con la fiaba-rivista «Non... c'era una volta» di Dani-Fid-Ego.

MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 156; dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156; dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» (da Stendhal) Valenti, Aussey. Ult. 19
AMBROSIO: Contessa Castiglione, D. Duranti, A. Checchi. Ult. 18,40
CORSO: «Il figlio conteso» con Toni Olsen, H. Borgstrom. Ult. 19
Supercinema: «L'amante segreta» con Vivi Gioi, Osvaldo Valenti.
Nazionale: «L'orchestra Leander».
TORINO: «Gatta ci cova» con Angelo Musco. Ap. 15; ult. 19,30.
Doria Non sono superstizioso ma...
ALFI: «Sciangai» Ultimo 19,40
ASTI: «Casa paterna» con Zarah Leander ed Heinrich George.
IMPERIALE: «La volpe azzurra»
FREJUS: «Mistero dei due volti» e Varietà ore 15,40 e 18,45.
PALERMO: «Fanfulla da Lodi».
MODERNO Giostra d'amore e Var. Fiori, programma: Napoli canta.
AQUILA (ex Regina): Tosca con Jean Murat, C. Vanel, J. Holt.
ADUA: Donne del mistero e Var.
RADIUM «Scandalo nel villaggio» (a colori) e nuovo prog. varietà.
MILANO: «Musica, maestro».
PO: 12 minuti dopo mezzanotte.
SOCIALE: «Risveglio» E. Simon
P. NUOVA: 15, «Un mare di guai»
DORA: Quinta colonna e Varietà
ROMANO: «Desiderata» e Comp. della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «Tutto s'accomoda»
COLOSSEO: Nel suo sogno d'oro
ASTRA «L'affare Styx» Ult. 19,40
LUX: «La maschera e il volto» L. Solari, N. Besozzi. Ult. 18,45.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Surja» - Romanzo - pagg. 760. Casa Editrice Einaudi, Torino.

PASSATEMPO

FIGURA MAGICA

XD. - La lettura orizzontale si ripete in senso verticale.

AAAAAAAA DB CCCC II L OOOO PPPP RR SSSS

1) Si ficca col trovarla nel proprio piede
2) Gioco da far palli
3) Casa da ferma
4) Lo fa chi si distingue.

SCIARADA (XXXX - XXXX)

Color di fuoco color rubino
Manda la voce l'... da violino

Soluzione del gioco pubblicato sabato

P	R	E	T	E	B
R	U	B	I	N	O
E	G	E	R	I	A
S	A	P	O	R	E
E	B	O	O	E	R
N	U	M	E	R	O
T	I	A	C	I	D
E	O	N	A	V	I
E	F	I	D	I	A
T	E	C	E	N	O
A	Z	A	L	E	E

Parole incrociate

BORSE

TORINO 18 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ital.	1750	1750
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italg.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marell	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat	3750	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sab.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mont.	1410	1410
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Snia V.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotonif.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Borgo	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]; Germania [illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 17 corrente mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Picco Giovanni
di anni 60

Lo piangono inconsolabili nel loro dolore: la moglie **Vidano Angela** col figlio **Paolo** (disperso in Russia) e consorte; la figlia **Mari** col marito **Paolo Ferino** e figli e parenti tutti. 21233

I funerali avranno luogo in Pont Canavese martedì 19 alle ore 10.

Impiegati e Maestranze della Fonderia Officine di Cuorgnè prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita del sig. **PICCO GIOVANNI** suocero amatissimo del loro titolare Sig. Ferino Paolo. 21233

E' mancata nel fiore della vita all'affetto dei suoi cari

Giacosa Albina
di anni 20

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà che tanto adorava, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Massimo 24. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte all'immenso dolore della famiglia.

La Ditta Palmo & Giacosa prende viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'adorata figlia del sig. Giovanni Giacosa, Contitolare della ditta.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-018

VIAGGI NELLO SPAZIO

Alla scoperta della Luna con l'astronomo Keplero

I viaggi nella Luna che noi conosciamo — fantastici tutti, naturalmente, — non sono molti e tra i più noti rimane quello, in parte poetico e in parte filosofico, di Cirano di Bergerac e l'altro esclusivamente favoloso di Verne. Di recente, un viaggio tra i alieni ci ha presentato anche il cinematografo attingendolo dal Burger e dal suo *Barone di Münchhausen*.

Ricorderete nel linguaggio delle immagini, fantasmagoriche e colorate, quei panorami di panna montata, quei soffioni che erompono dal suolo, quella testa di donna che vive senza corpo e quella specie umana che svaria e vive come le stagioni. Ma non tutti conoscono e ricordano un viaggio nella Luna ben più importante, quello compiuto da un astronomo, il grande Giovanni Keplero.

Viaggiare negli spazi, universale ed eterno anelito che gli uomini identificarono nel simbolo di Fetonte e nel mito d'Icaro. Ma gli spazi interplanetari rimangono inaccessibili; non si raggiungono che col sogno. «Nel sogno — dice lo stesso Keplero — il pensiero diventa libero, anche per ciò che in realtà non esiste. Il sogno è la vita dello spirito». Però oltre che col sogno, Giovanni Keplero s'è aiutato con l'astronomia e nel suo *Sogno della Luna* — inimitabile libro che dalla Germania si diffuse in tutto il mondo — egli infatti condensa una sorta di rassegna universale di tutte le conoscenze astronomiche conquistate sino ai suoi tempi.

Scoprire la Luna! In primo luogo Keplero immagina un punto d'osservazione fuori della Terra che lo liberi dalle illusioni ottiche dei movimenti apparenti; e concepisce un progetto di fantasia ariostesca: al fabbricherà con l'ombra della Terra un ponte aereo sull'infinito! Inizierà da quel ponte la celeste peregrinazione: pagine singolari, risultato dei primi studi lunari dopo la rivoluzione del sistema copernicano. Orbene da quel ponte d'ombra, assieme a Keplero, partiamo per Levania. Che nome è questo? E' il nome con cui l'astronomo ha battezzato la Luna, cioè «paese bianco».

Ci accorgiamo, anzitutto, nel cielo delle stelle fisse che nei lontani dalla nostra terra di origine di 50 mila miglia, troviamo con meraviglia del tutto simile al nostro. Ma poi, il movimento e la grandezza dei pianeti ci appaiono diversi. Dalla Luna, la Terra sembra una enorme palla che gira perennemente intorno ad un asse immobile; per questo motivo Keplero la chiama Volva da volvere (girare). Quindi divide Levania in due emisferi: uno rivolto alla Terra, il «subvolvano» e l'altro opposto alla Terra il «privolvano»; il primo, guarda costantemente la Terra che per esso rappresenta la nostra Luna; il secondo, al contrario, non la vede mai. Anche a Levania, Keplero attribuisce l'equatore, i paralleli e i meridiani, e l'equatore che è posto nella superficie fra i due poli passa per il centro dei due emisferi. Quanto ai meridiani così avrebbero l'importanza di quelli terrestri, di Ferro o di Greenwich, che servono al calcolo dell'ora convenzionale e alla determinazione precisa della posizione rispettiva delle diverse regioni.

Sebbene anche in Levania, secondo Keplero, si conoscano l'estate e l'inverno, le stagioni lassù non sono da raffrontare alle nostre; inoltre, non sempre per lo stesso luogo si avvicenderebbero nello stesso periodo; e sotto l'equatore il succedersi delle stagioni scomparirebbe quasi interamente poichè il sole in quel punto non si sposta oltre cinque gradi. Perciò mancano sulla Luna anche le zone corrispondenti alle cinque zone della Terra; ve n'è soltanto una calda e due fredde, delle quali l'estensione è di circa dieci gradi.

Ai subvolvani lo spettacolo che offre la Terra è strabiliante: essa appare fissata sul padiglione del cielo, immobile, e di una grandezza che sorpassa la superficie della nostra Luna di circa tredici volte, mentre dietro di essa viaggiano le stelle ed anche il sole da oriente ad occidente.

E come noi ora distinguiamo i luoghi della Terra dalla loro maggiore o minore vicinanza ai poli, i subvolvani si servono della direzione della loro Volva, cioè della nostra Terra per un sicuro orientamento. A coloro che dimorano nel cosiddetto «ombelico» essa appare esattamente nel centro; agli altri che dimorano presso il divisore, all'orizzonte; ai rimanenti fra questi punti. Da per tutto, salvo nell'emisfero opposto, la Terra è visibile e illumina con chiarissima luce la morbida Levania.

Tal quale la nostra Luna anche la Volva cresce e cala e manca; e il tempo si misura in conformità. Però i subvolvani calcolano il tempo, durante il compiersi della crescenza o della mancanza, come giorno e notte, cioè un periodo che noi chiamiamo mese. Così il giorno e la notte, insieme, su Levania vengono a durare all'incirca come un mese terrestre. Di conseguenza gli abitanti della Luna dividono le ore del giorno secondo le varie fasi della Volva e anche di notte sono meglio di noi in grado di misurare il tempo, giacchè oltre il succedersi delle fasi, la Volva determina da sè, le ore. Sebbene essa non paia muoversi dal suo posto — e sul firmamento la si direbbe addirittura fissata con un chiodo — invece gira incessantemente su se stessa e questo giro è indicato da un inestinguibile mutamento di macchie che si appaiono e susseguono da oriente ad occidente. Il ritorno delle stesse macchie agli stessi punti serve ai subvolvani per stabilire l'ora e questa, alquanto più lunga del nostro giorno e della nostra notte, vale lassù come misura del tempo. La nostra Terra serve alla Luna da orologio eterno, come a noi serve il Sole.

Come si presenta agli abitanti della Luna la superficie della Volva? Qui Keplero si abbandona ad osservazioni pittorescamente suggestive; secondo il suo punto di vista morfologico, egli vede l'Africa come una testa d'uomo al quale l'Europa in forma di ragazza s'inchina garbatamente per un bacio, accarezzando con la destra un gatto (la Scandinavia); vede l'America meridionale come una campana col battaglio (Patagonia) che dondola sospesa ad una corda (America Centrale); vede l'Oriente come una donna in atteggiamento di preghiera e così via via, fantasiosamente, per altre contrade...

Le eclissi di Sole e di Terra avvengono in Levania quando avvengono sulla Terra, ma per opposte ragioni; e cioè per noi si eclissa il Sole, pei lunari si eclissa la Volva e viceversa; se noi abbiamo un'eclissi di Luna lassù si verifica un'eclissi di Sole. A giudizio di Keplero, Levania misurerebbe circa 1400 miglia di circonferenza; vi sarebbero montagne altissime, vallate profonde e numerose sarebbero le caverne e innumerevoli i pozzi. La vegetazione sarebbe straordinariamente rapida tutto avrebbe una vita breve: nasce e muore nello stesso giorno e quotidianamente una nuova vegetazione sussegue alla vecchia.

Gli abitanti, nella massima parte, sarebbero dei palombari: creature che respirano con grande lentezza e che possono trascorrere la vita anche nel fondo delle acque come animali marini. L'emisfero subolvano somiglierebbe alle nostre città, ai nostri villaggi, ai nostri giardini; e l'emisfero privolvano non sarebbe dissimile dalle nostre pampe e dai nostri deserti.

Questo il sogno semiscientifico e semifiabesco dell'astronomo Giovanni Keplero.

Bruno Astolfi

Domani MARTEDI' 19 Dicembre 1944 ore 12,30 circa

SECONDO CONCERTO
con la partecipazione di

LINA AIMARO Soprano - CARLO TAGLIABUE Baritono e dell'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal Maestro ANTONIO SABINO.

PROGRAMMA

Parte I.

Mascagni: Le Maschere - Sinfonia - Orchestra.
Bizet: I Pescatori di perle - Come un di... Soprano.
Leoncavallo: Pagliacci - Prologo - Baritono.
Verdi: Falstaff - Canzone di Nanetta - Soprano.
Rossini: Barbiere di Siviglia - Cavatina di Figaro - Baritono.

Parte II.

Wolf Ferrari: I Quattro Rusteghi - Intermezzo - Orchestra.
Thomas: Mignon - Io son Titania - Soprano.
Verdi: Trovatore - Il balen del suo sorriso - Baritono.
Verdi: Rigoletto - Tutte le feste al Tempio - Soprano.
Verdi: Rigoletto - Sì vendetta - Baritono.
Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia - Orchestra.

Belsana — ASSORBENTI IGIENICI
Manifattura Articoli Igienici
Ammin. MILANO, corso del Littorio 1 - Tel. 71-057 — Stabilimenti: MILANO - PAVIA - ARENZANO

Non c'è scelta!... per chi vuol realizzare i massimi prezzi nella vendita di servizi caffè, posateria, vasellame, borsette maglia, catename, oggetti artistici e ROTTAMI. Solo la ben nota autorizzata **ARGENTERIA PELISSERO** via Barbaroux 22 angolo via San Franc. d'Assisi vi dà certezza di concludere un buon affare. Non confondete. Unico indirizzo.

CARTE PER VETRI trasparenti telate fortissime - Carte tripla paraffinate, catramate, crespate per imballo - Cartoni d'ogni spessore - Cartone catramato per tetti, ecc. 19749 VACHINO, via Lagrange 8, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ACQUISTASI argenteria telefonica 9900 ed. partita in. usata circa, indistintamente scriv. U.P.I. Torino, casella 166 R. 21090
APPLICATE alla vostra stufa Radiatore Cuole, risparmierete 30 % combustibile. Birindelli 150, telefono 21-025. 43008
BOTTIGLIE flaschi damigiane compra vende floric, Montebello 2, telef. 81-443.
CONSORZI liquidi! Acquistiamo liquili arbitrari a torinesi non adatti per riscaldamento. Telefonate 44-000.
FORNACE acquisterebbe da privati liquili e carboni non adatti per riscaldamento. Telefonare 44-000. 21074
LIGNITI non adatte per riscaldamento acquisteremo da privati. Telefonare 44-000 ore ufficio. 21075
PROPRIETARI di case, se avete liquili non adatti per riscaldamento telefonate 44-000. Acquistiamo qualsiasi lotto.
VENDO affettatrici bilance Berkel Olland piatto grandissimo. Chiarle, Barzesi 44. 20026

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

ACCORDATORE pianoforte riparazioni pianoforti sinistrati domicilio. Zeppola, corso Lecce 3. 21024
ARTIGIANI muratore ripara alloggi sinistrati e ripassa tetti. Telefonare 81-577.
ATTREZZATO riparazioni dinamo fanali biciclette motori elettr. affini. Farini 1
LAVORI maglieria macchina. Confezioni su misura. S. Secondo 78.
MAMME carrozzine confezioni bambini confezionerei. Accettasi merce cliente. Germane, Cardinal Maurizio 12. 20013

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

ACQUISTASI rilievo negozio centrale articolo fine con annesso alloggetto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 90 R.
ASSISTENTE edile attrezzato associerebbe che geometra subordinato con impresa. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 94 R.
LICENZA commercio legname di lavoro cedesi. Indirizzare offerte U.P.I. Torino, casella 36 L. 21681
LICENZA pizzicheria cedesi. Telefonare 87-281. 43080
PROPRIETARIO stabile cerca collaboratore disponente capitali per ramo edilizio. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 92 R.
RIMETTESI piccolo laboratorio artigiano elettromeccanico avviatissimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 78 R. 43081

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTO casa dieci venti camere. Scrivere U.P.I. Torino; casella 174 R.
ACQUISTO casetta palazzina 6-8 camere sinistrata riparabile, Maurizio, Mercati nuovi, Molinette. Scriv. U.P.I. Torino, casella 97 R. 43049
ACQUISTO terreno mq. 1000-1500 recinzioni, Molinette Lingotto Fiat Nuovi mercati. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 97 R.
TERRENO fabbricabile mq. 2000, vicino scalo merci Vanchiglia, adatto industria, occasione per azienda trasporti, vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 91 L.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

ACQUISTASI affittasi locali mq. 2000 (fuori) adatti stabilimento industriale Torino, immediata vicinanza, preferibilmente barriera Francia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 95 L. 21615
CERCASI in affitto Torino locale chiuso per magazzino mq. 500 circa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 77 L. 21616
CERCO rilevarei locali uso magazzino per eventuali lavori piccola officina ai lenzione, possibilmente alloggio per sposi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 71 L.
LOCALI uso magazzino cercasi in affitto zona Porta Palazzo, oppure vicinanze anche primo piano. Scriv. U.P.I. Torino, casella 171 R. 21091
RAGIONIERE cerca uno due locali centrali uso ufficio, cederebbe impianti ufficio completi. Scrivere sopra ufficio professionista in comunione. Tedesco, Ottone 30. 21683

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

CAMBIO due camere entrata cucinino bagno zona Crocetta con altro tre camere cucinino moderno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 99 R. 43069
CAMERA, cucina, entrata, garage, San Paolo cambierei con 2 camere cucina eventualmente centrali. Ferrero, Corte Appello 9. 43088
CERCASI appartamento mobiliato o vuoto due o più camere. Offerte U.P.I. Torino, casella 161 R. 21083
CONIUGI cambiano 2 camere cucina servizi con altro centrale o zona collinare, anche più grande. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 R. 21087

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

PREPARAZIONE ripetizioni matematica lettere ginnasio liceo. Matematiche per universitari. Telefonare feriali 84-971, ore 13-17. 21040

ARGENTERIA VIGLIANI via Lagrange otto ACQUISTA PREZZI MASSIMI servizi caffè, posateria, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, vasoni, casse orologi, pezzi. (ROTTAMI) MONETE VECCHIE ED ANTICHE. PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

per la bellezza della mani — Glicina — Glico-crema

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

BANCARIO cerca mobiliata indipendente comodità preferibile centrale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 140 R. 43170
CERCO camera mobiliata riscaldata comodità indipendente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 R. 43049

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILI operaie cerca sindilla sartoria artigiana. Capasso, XX Settembre 50, paga massima. 43079
AUTISTA aggiustatore macchine agricole cercasi, utile alloggio paga. Scrivere età, posti occupati U.P.I. Torino, casella 70 L.
CERCANSI provetti motoristi moto a benzina ed elettricità abili. Buona retribuzione. Corso Bramante 16. 43102
CERCASI abile capo operaio pratico fabbricazione orbi a cui affidare piccolo stabilimento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 113 R. 43177
CERCASI impiegata pratica paghe e contabilità. Corso Bramante 16. 43103
CERCASI provetto operaio fisico per fabbricazione bauli di lusso. Lavoro continuativo. Rivolgersi Valasse, via Arcivescovado 1. 43171
CERCASI ragazzino provetto lavoro aiuto elettricista. Ditta Perello A. Trofarello.
COMMESSA provetta per negozio mobili cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 107 R.
CONTADINI famiglia esteriali cercasi. Scrivere età componenti famiglia posti occupati casella 31 L. 43191
CUOCA o cuoco cercasi per mensa aziendale dieci persone. Scrivere età, posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 33 L.
DONNA tutto fare cerca ristorante centro per pulizie. Rivolgersi Bertola 11, Torino. 43161
GUARDIANO notturno posto cercasi. Scrivere posti occupati età componenti famiglia pretese U.P.I. Torino, cas. 34 L.
MASSAIA cercasi cucina coll'attestazione delle, Bonze, Belfiore 17. 21030
MOTONAVETTA motonavetta cercasi giardiniere, via Principe Tommaso 30. 43121
NEGOZIO distributore domicilio lana maglia mano e macchina, lavoro indiretto a U.P.I. Torino, casella 110 R.
RAGAZZA tutto fare desiderasi. Scrivere età, posti occupati U.P.I. Torino, casella 39 L. 21695
STENODATTILOGRAFA provetta cerca Ufficio Malale. Scrivere indicando referenze U.P.I. Torino, casella 32 A.
VILLA Canavese cerca custode giardiniere eventualmente moglie e figlia, cameriera. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 65 R.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

ELETTRICISTA libero i giorni sett mane offresi negozio piccole riparazioni banco. Preferibilmente radio pratico. Età 11 pratese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 47 R. 43053
FALEGNAME Ticino comprerebbesi magazzino falegname. Cambria, Maroncelli 28, S. Pietro Moncalieri.
SARTO collaboratore praticissimo serio, offresi. Umberto, via Mario Gioda 41.

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ACCERTAMENTI informazioni private, Pintanti, Carlo Alberto 49, Torino, telefono 42-777. 20993
ACQUISTO passeggino carrozzina succero latte prezzo soprammobili ceramiche oggetti vari. Telefonare 44-113. 21092
ANNO nuovo, regalatevi una cucina con poca spesa. Fabbrica mobili cucina. Fassa, Corte Appello 6, cortile.
ATTENZIONE! non acquistate senza visitare prima nostra grande esposizione mobili grande lusso via Santa Maria 3, piano primo. 43197

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA delle **ULCERA** GASTRICA e DUODENALE. Dr. GAGAR, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-18. NOVARA: Albergo Massa 18 dic. ore 9-18

PELLICCE ECCEZIONALE VENDITA VASTO ASSORTIMENTO PREZZI MODICI VISITATECI Via Cavour, 1 Angolo VIA ROMA (ammezzati)

Ceppi per ZOCCOLI L.I.L.E.A VIA MANZONI 9 Telefono 47-547

Malattie stomaco intestino

Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal prof. Broeck dell'Università di Vienna. Le Gastriti, l'Ulcera gastrica e duodenale, le Coliti, la Stitichezza cronica, le intossicazioni alimentari, l'Orticaria, Dissenteria, l'Itterizia, la Congestione epatica, ecc., guariscono radicalmente.

Chiedete informazioni al Dott. Anselmo, Torino, corso Vinzaglio 2 - Visite 11-17. - Telefono 44-374.

UN REGALO? UNA PENNA N.-GI-TO ... piazza S. Carlo 206 e nelle migliori Cartolerie

LIBRI PER STRENNE PER GRANDI E PICCINI ANTICHI E MODERNI CASANOVA PIAZZA CARIGNANO